

## INTERVENTI E REPLICHE

### Sanità: i conti della regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Scrivo in relazione all'articolo «I debiti record della Sanità nelle Regioni autonome» di Sergio Rizzo (*Corriere di ieri*). Non tutte le regioni speciali sono abisso di sprechi e di privilegi. Rammarica constatare che è dura da perdere l'abitudine di stringere in un solo mazzo realtà molto diverse, come di fatto sono le Regioni speciali. Un'analisi più approfondita renderebbe l'immagine più aderente alla realtà.

Approfondendo le fonti, emergerebbe che il Friuli Venezia Giulia non presenta affatto un disavanzo sanitario di 44 milioni riferito al 2013, come riportato nell'articolo. Al contrario, il bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale ha riportato, nell'anno 2013, un utile di euro 16.557.773: cifra accreditata pochi giorni fa dalla Corte dei conti nel Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia. Anche nel 2014 l'utile si attesta intorno ai 16 milioni. Alla luce della requisitoria del Procuratore regionale e della Relazione della Corte dei conti appare quindi azzardato sostenere che non esiste monitoraggio sulla spesa sanitaria del Friuli Venezia Giulia.

Corretto sarebbe inoltre aggiungere che il Friuli Venezia Giulia paga integralmente la sanità con risorse proprie. E noi, in periodo di risorse scarse, abbiamo mantenuto i servizi ai cittadini senza aumentare le tasse ma facendo vera spending review. Nel recente libro di Carlo Cottarelli *La lista della spesa*, il Friuli Venezia Giulia è ricordato come «regione più virtuosa» rispetto al tasso di ospedalizzazione globale, e quindi capace di generare contenimento delle spese sanitarie.

Amore di verità e senso di responsabilità nei confronti dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, e di tutto il Paese, mi obbligano a questo intervento. Considero l'autonomia uno strumento per governare meglio spendendo meno, e guardo con preoccupazione al fenomeno della banalizzazione e dell'omologazione, che in Italia non ha mai portato bene.

**Debora Serracchiani**, presidente  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

*Non è mia abitudine inventare numeri, né tantomeno fare di tutta l'erba un fascio. Quelle cifre sono in un documento ufficiale della Corte dei conti consultabile sul sito. Sempre lì c'è scritto che i conti sanitari delle regioni autonome sono esenti da monitoraggio. Le osservazioni del presidente della regione vanno quindi rivolte agli uffici competenti di quella magistratura e non a me. Detto questo la storia dimostra purtroppo che gli statuti speciali non sono stati sempre uno strumento per governare meglio spendendo meno, ma per governare peggio spendendo di più. E credo che oggi quella logica vada profondamente ripensata.*

**Sergio Rizzo**

